

# Ringraziamenti

*'Camminando s'apre cammino'*

(A. Paoli, Cittadella Editrice, 1994, Assisi)

*Mappare realtà in movimento* non è operazione semplice, perché richiederebbe di poter lavorare sulla contemporaneità con risorse e metodi dotati - anch'essi - del miracolo dell' 'istantaneità'. Pertanto resta piuttosto un'ambizione, destinata a venir contrastata dall'inerzia opposta dallo scorrere del tempo, dalla limitatezza delle energie umane e dalla necessità della riflessione critica di riconoscere alla 'lentezza' il ruolo di fattore indispensabile perché le esperienze si 'depositino', 'precipitino' sui territori e siano leggibili nei loro esiti costruttivi e nei loro limiti.

Queste certezze diventano incontrovertibili per chi lavora a contatto con le nuove 'precarità' del mondo universitario e accanto alle amministrazioni locali e d' 'area vasta. Da questa prospettiva, anche le 'energie creative' che si sprigionano (trasformando i territori in 'laboratori' di nuova democrazia e di rispetto per l'interazione tra le società insediate e i cicli della natura e della produzione) devono quotidianamente confrontarsi con limiti spesso più grandi di loro: carenza di risorse economiche, mancata potestà decisionale, incertezza delle persone nel disporre del proprio tempo per contribuire a ciò in cui credono. Nella 'sussidiarietà asimmetrica' che è cifra distintiva della globalizzazione, la '*ricerca*' resta, così, una meta spesso irraggiungibile, perché le energie non bastano mai per svolgere all'unisono i due compiti. E chi fa sperimentazione raramente trova anche la forza, il tempo e le risorse per dedicarsi a monitorare ciò che fa (attività peraltro indispensabile a farlo progressivamente meglio, ottimizzando creatività, impiego di mezzi e persone, e risultati).

La '*conricerca*' succhia energie, e sembrano riuscire a supportarla solo le grandi passioni, l'impegno personale e la capacità di realizzare accordi tra 'soggetti diversi', in cui ognuno apporta le sue specificità ad un progetto comune e finalizzato. Altrimenti l'Università resta chiusa

nella torre d'avorio della ripetizione accademica o dello sterile ipercriticismo, e chi *agisce* sui territori lo fa in maniera *irriflessiva*, pensando di poter sempre rimandare all'indomani l'analisi ragionata di ciò che sta mettendo in opera.

La stesura di questo libro, e prima di lui la ricerca finanziata dal MIUR che ne ha costruito i 'contenuti', ha rappresentato una di queste occasioni (per fortuna sempre meno rare) di confronto tra diversi che hanno lavorato insieme e in maniera complementare. Non è stato semplice, ma in molti si sono impegnati a questo fine. E la (allora) neonata associazione Rete del Nuovo Municipio ha costituito lo spazio privilegiato del confronto e dell'incontro. Per questo vogliamo ringraziare tutti coloro che, nelle amministrazioni locali e nei tessuti sociali, ci hanno aperto opportunità di ricerca e dialogo, offrendoci con entusiasmo la disponibilità del loro tempo e delle loro conoscenze. Nominarle/i tutte/i sarebbe impossibile, ed avrebbe il solo risultato di dimenticare qualche persona che è stata per noi fondamentale, facendole così involontariamente torto. Pertanto, preferiamo un ringraziamento collettivo, che ci viene dal cuore.

Un pensiero particolare va a quanti hanno contribuito a queste pagine con le loro riflessioni scritte, e al 'Gruppo di continuità' che ha seguito lo svolgersi di questa ricerca, dispensando via via consigli e critiche costruttive. In particolare, vogliamo ringraziare il coordinatore del progetto '*Sviluppo di comunità e partecipazione*' Ivano Spano, tutte le Unità di Ricerca che vi hanno preso parte con i loro contributi, e specialmente quella di Firenze, diretta da Alberto Magnaghi e che ha contattato sul 'contributo esterno' di Micol Pizzolati e Alberto Tarozzi e sull'impegno diretto di Michelangelo A. Caponetto, Angelo M. Cirasino, David Fanfani, Giancarlo Paba, Anna Lisa Pecoriello, Camilla Peronne, Daniela Poli, Francesca Rispoli, Iacopo Zetti e Mauro Giusti, amico fraterno e collega appassionato che una morte crudele ci ha portato via prima della conclusione della ricerca.